

Zeitschrift:	Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber:	Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band:	- (2009)
Heft:	5-6
Artikel:	L'architettura astratta di una grande macchina industriale
Autor:	Vacchini, Eloisa
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-134288

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'architettura astratta di una grande macchina industriale

Eloisa Vacchini
Studio Vacchini Architetti

La zona di progetto è situata a lato dell'autostrada A2 presso lo svincolo di Camorino, al centro della Valle del Ticino.

La parcella si trova a ridosso dell'autostrada, ma il progetto ne prende le distanze.

L'edificio è allineato sulla via Industrie, la strada urbana principale del piano ed alle parcelle agricole circostanti, rafforzando così un'urbanizzazione tradizionale del piano, ortogonale ed ordinata.

L'autostrada a sua volta è rafforzata nella sua identità libera ed indipendente nel territorio, vivendo unicamente per se stessa.

Il nuovo impianto è simile ad una macchina moderna, compatta. Una spugna metallica che trasforma, brucia, elimina, respira e si illumina.

La sua scala non è riferita all'uomo, ma al territorio. La facciata governa la luce con sapienza sia all'interno dell'edificio che all'esterno: all'interno le pareti si innalzano fino a 36 metri illuminate di striscio; all'esterno si offrono alla mutevole luce del giorno e della notte come un oggetto astratto, non abitato dall'uomo.

Il progetto mira a far coincidere un'immagine architettonica ad un concetto di funzionalità, ecologia ed economia nella maniera esteticamente più convincente.

Queste riflessioni hanno condotto in fase di progettazione ad una deviazione dalla consueta disposizione in linea delle varie componenti dell'impianto – disposizione che generalmente comporta disordine da un punto di vista architettonico – per proporre una soluzione che si richiama ad un processo ciclico, quindi un elemento racchiuso su se stesso che riduce la dispersione di parte dei rumori e degli odori.

La forma della pianta è quadrata. In elevazione la forma rispetta l'assemblaggio delle macchine le une vicino alle altre. Laddove non vi è una macchina, il volume (inizialmente un cubo) viene svuotato.

La compattezza della forma ottenuta permette di ottenere una cubatura bassa, una diminuzione della circolazione orizzontale ed un maggiore sfruttamento di piazzali e circolazioni.

Le facciate, nella stessa maniera del concetto generale tentano di dare una risposta alle esigenze del territorio:

– astrazione verso il suo contenuto: un cestino per i rifiuti non è trasparente; nessuno gradisce guardare o presentare i rifiuti che produce. Le strutture statiche eterogenee vengono rivestite di una veste uniforme ed astratta legata indubbiamente ad un'industria.

– Dimensione. Si tratta dell'edificio più grande del cantone. Il suo inserimento necessita misura. Forma e modularità degli elementi piramidali della facciata creano un effetto prisma; un effetto ottico che permette di ridurre l'impatto visivo della struttura.

– Flessibilità. Il materiale scelto è un tessuto metallico, teso su telaio in ferro. Questa singolare composizione conferisce alla costruzione un'immagine industriale e al contempo uniforme.

La forma di ciascun elemento permette estrema flessibilità funzionale in quanto in qualsiasi parte della facciata è possibile inserire un accesso, una finestra, una bocchetta di ventilazione o un elemento strutturale senza che la facciata stessa perda in qualità ed uniformità.

– Economia. Si tratta di un sistema ragionevolmente economico. L'aspetto è tutt'altro che secondario. Un edificio industriale non è pensabile ricoperto di marmo o di materiale pregiato; allo stesso tempo non può rimanere nudo per evidenti ragioni estetiche oltre che funzionali.

– Acustica. Una parete piena e liscia provocherebbe un rimbombo del rumore creato dal traffico autostradale (e secondariamente dal traffico dell'impianto) indirizzato direttamente sulle montagne. Una facciata di questo tipo comporta una frattura delle onde sonore, la loro deviazione ed un relativo assorbimento del rumore.

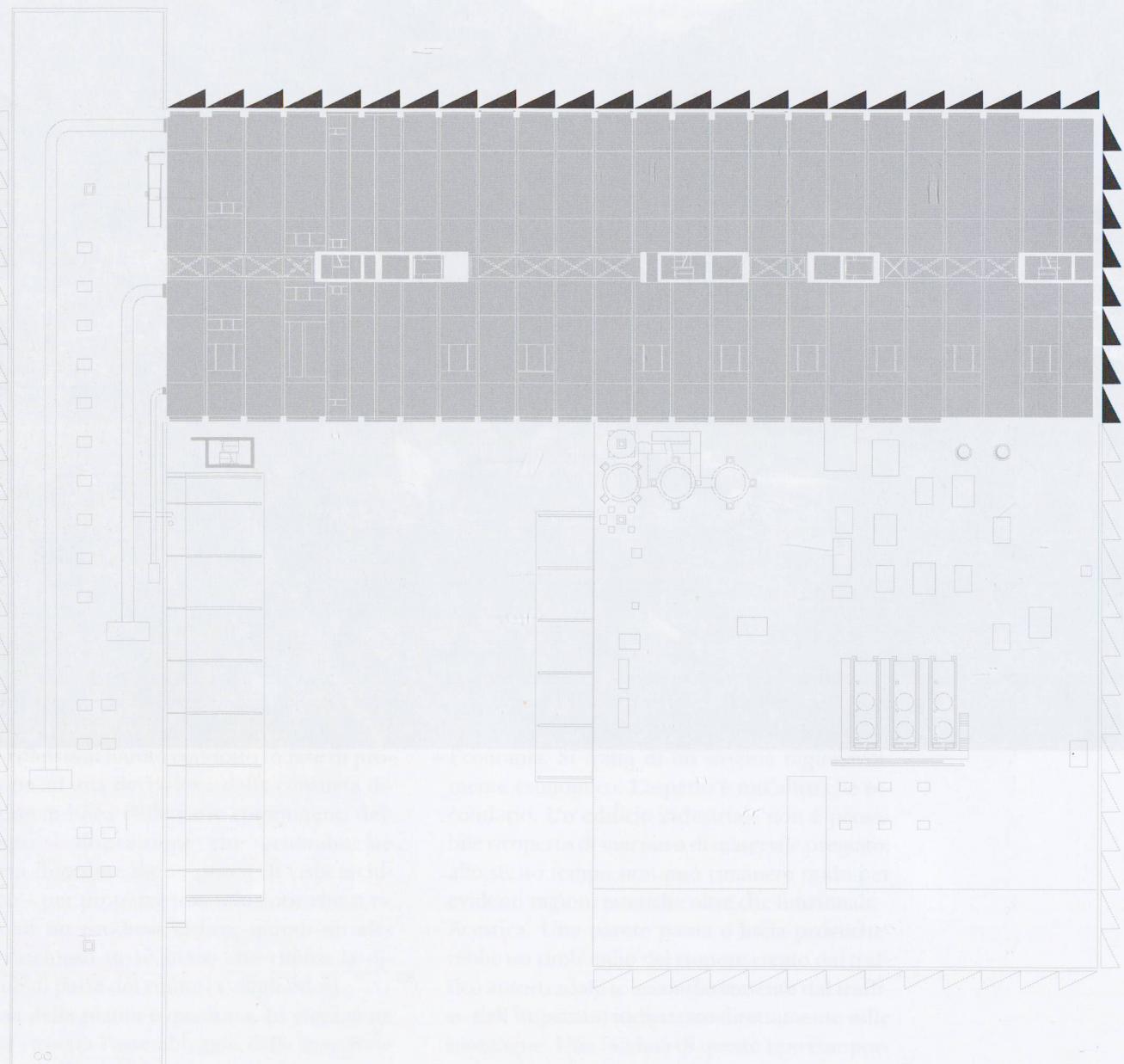
L'aspetto sarà di un edificio industriale formato da tessuti lucidi tesi a coprire l'industria. Un edificio astratto ma vivo, che si illumina e respira e che malgrado tutto mantiene il segreto sui suoi contenuti.



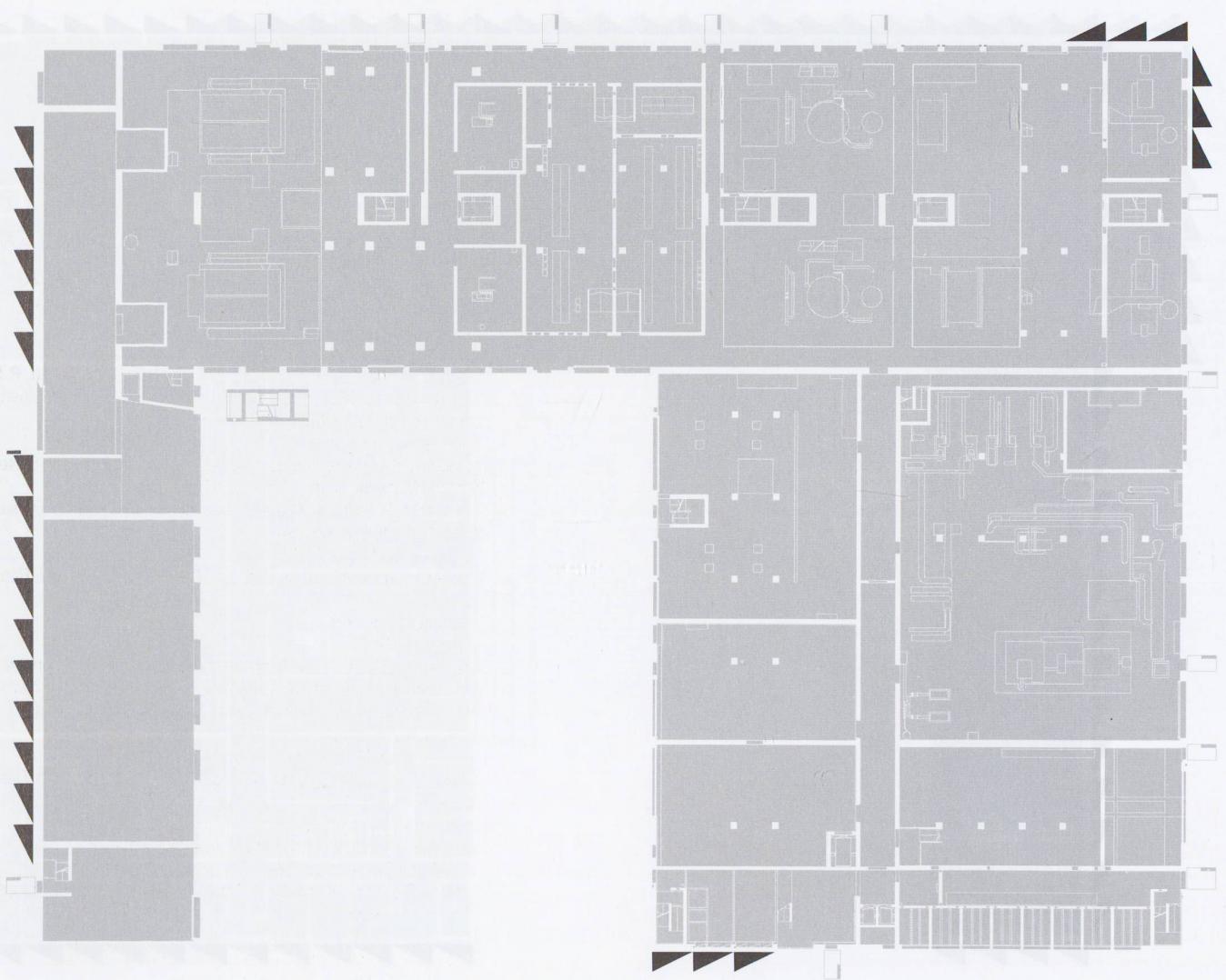
foto Massimo Paccorini

Plano medico → 12
In questo caso si tratta di una valle con un solo nucleo urbano. La città è circondata da montagne che la proteggono dalle intemperie. Il paesaggio è caratterizzato da vaste pianure e campagne coltivate. L'industria ha trovato spazio nelle zone periferiche della città, dove i costi sono più bassi e le infrastrutture sono più complete. I trasporti sono molto sviluppati, con una rete di strade, ferrovie e autostrade che collega la città a tutto il mondo. L'ambiente è pulito e sano, con molte foreste e zone verdi. La vita quotidiana è tranquilla e pacata, con poche persone in giro. La città è un luogo sicuro e confortevole, dove gli abitanti possono vivere una vita serena e soddisfacente.

Progetto esecutivo edificio residenziale



Pianta quota +30



Pianta quota 0

ICTR, impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti RSU; Giubiasco

Team vincitore del concorso di progetto per le opere di genio civile, architettura e domotica

Consorzio C>R>B>:

Architetto: Studio di architettura Livio Vacchini; Locarno
Ingegnere civile: Anastasi SA Ingegneria; Locarno
Ingegnere impiantistica RSVC: Studio Dr. Ing. Marco De Carli; Locarno
Ingegnere impianti elettrotecnicci: Elettroprogetti SA; Camorino
Fisico della costruzione: IFEC Consulenze SA; Rivera
Geologo, geotecnico: Baumer SA geologi consulenti; Ascona

Committente ACR Azienda Cantonale dei Rifiuti

Team progetto esecutivo e realizzazione

Capo progetto, direzione operativa e ambiente

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG
Capo progetto: P. Nüesch
Direzione operativa: A. Clericetti, T. Bergomi-Mourou
Impatto e accompagnamento ambientale:
A. Clericetti, A. Conelli, J. Ambrosini, L. Donadini, JF. Kauffmann

Progettisti parte elettromeccanica

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG
CSD Tre Laghi SA:
A. Fabiano, Ch. Moser, M. Goudard
Nutec Engineering AG:
P. Nüesch, responsabile parte elettromeccanica, R. Bartholet, E. Akeret, A. Poltera, (PEA Polteria Energie und Automation)

Engineering parte elettromeccanica

Consorzio Termoutilizzatore:
Parte termica e capofila: Martin GMBH
H. Sommer, responsabile, H. Rammé, Th. Uihlein, P. Schweigert, P. Schmid, E. Horn, W. März, K. Rudolf, R. Schaffer, M. Kornexl, K. Simon, P. Schweigert, T. Villotti, E. Horn, R. Dräger, W. März, H. Swoboda
Valorizzazione energetica: KAM
T. Steen, R. Kästele, K.H. Führer, A. Schmidt, G. Hözlwimmer, S. Ramseier
Trattamento dei fumi e dei residui: Von Roll Inova
S. Escudero, P. Feller, X. W. Meyer, R. Frankiny, R. Barthel, T. Hofstetter, M. Müsingbrodt, P. Rhomberg
Componenti elettriche: ALPIQ
M. Togni, A. Jungo, M. Schönberg, J. Boltshauser, P. Tschan, U. Reumer, M. Bortot

Progettisti parte edile

Consorzio C>R>B>
Capofila, ingegnere civile e direzione lavori: Anastasi SA Ingegneria
Giuliano Anastasi, Roland Haas (responsabile parte edile), Samuele Crameri, Lucia Calegari, Stefano Maffioli, Danilo Macocchi, Genesio Perlini
Architetti: Studio Vacchini Architetti
Eloisa Vacchini, Giulio Rigoni, Mauro Vanetti, Mauro Beltrami, Jérôme Wolfensberger, Luciana Bruno, Sabina Tattara, Lorenzo Bronner, Marco Salvagno (PME prometall engineering AG)
Ing RVCS: Studio De Carli
Marco DeCarli, René Brégy, Massimo Murgia, Josip Ilijic
Ing Elettrico: Elettroprogetti SA
Graziano Crugnola, Werner Biral, Danilo Romagnoli, Y Phong Tran, Giovanni Bonardi, Giancarlo Pedroncelli
Fisico della costruzione: IFEC SA
Sergio Tami, Nicola Dellea, Giovanni Laube, Andrea Boletti
Geologo: Dr. Baumer SA Geologi Consulenti
Alberto Colombi, Nedi Noseda, Florence Lodetti

Protezione Antincendio

CISPI, N. Belli

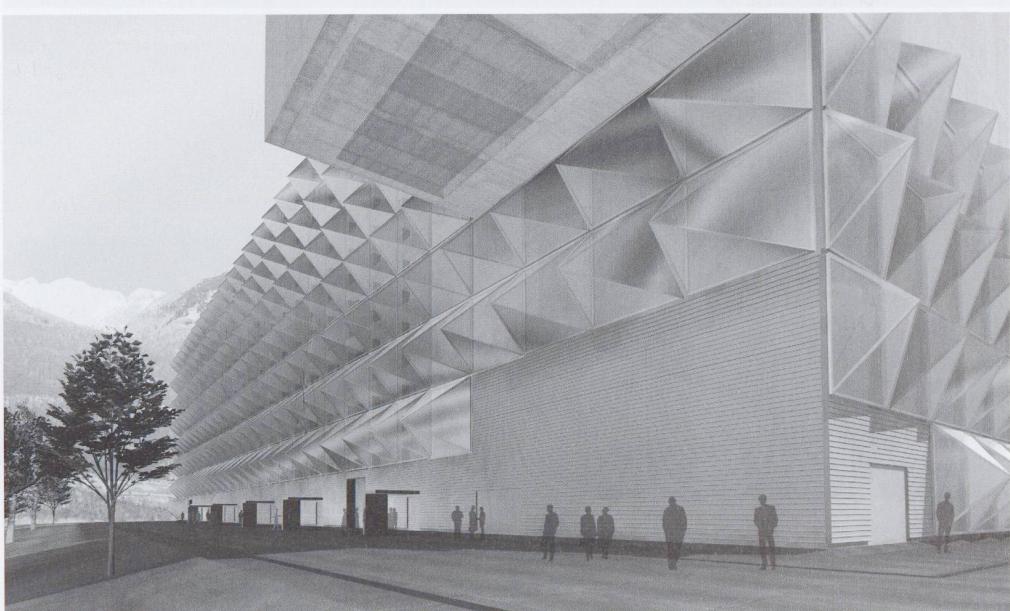
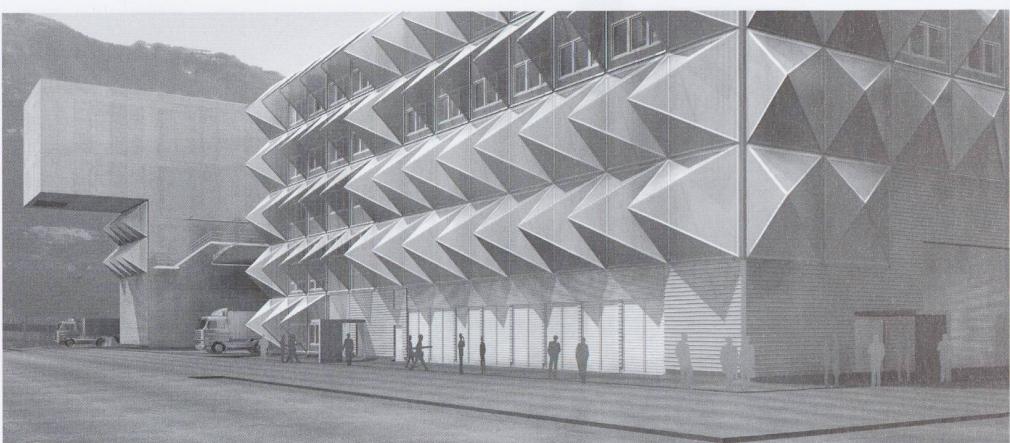
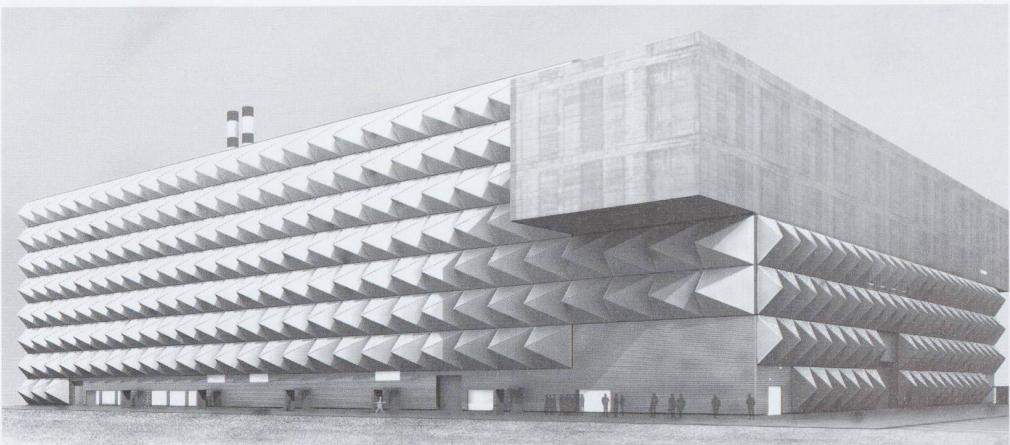
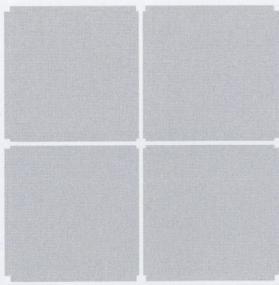
Sicurezza

ACR, L. Albertini

Progettisti teleriscaldamento

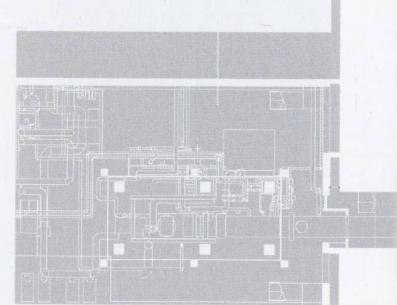
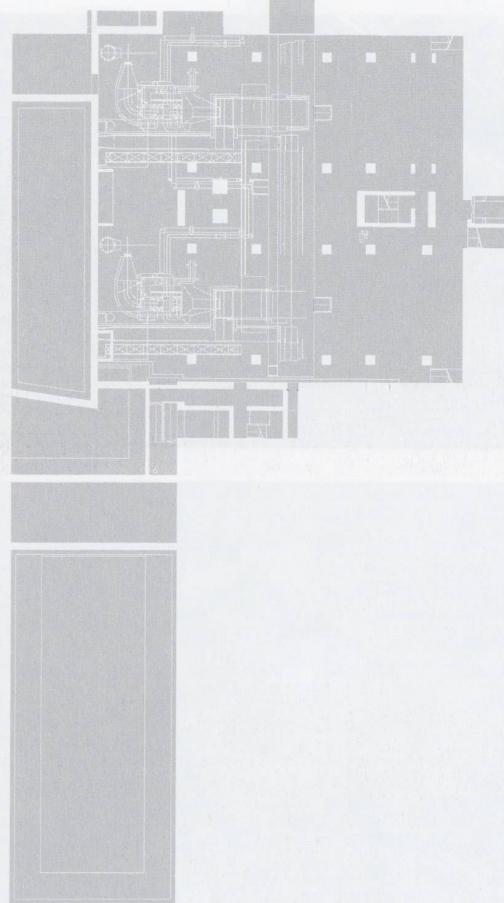
Gruppo di lavoro CSD Tre laghi SA – Gruneko AG – Nutec Engineering AG
L. Solcà, coordinatore, J. Ködel, P. Nüesch, S. Cerea, M. Nicora, JF. Kauffmann

Pianta quota -4

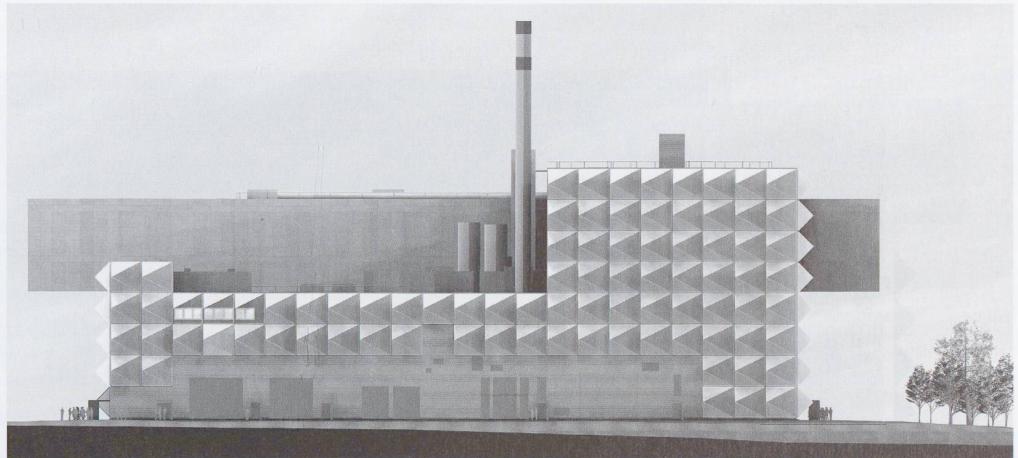
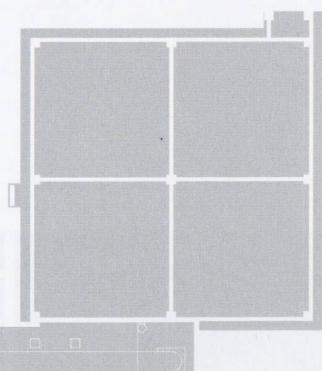
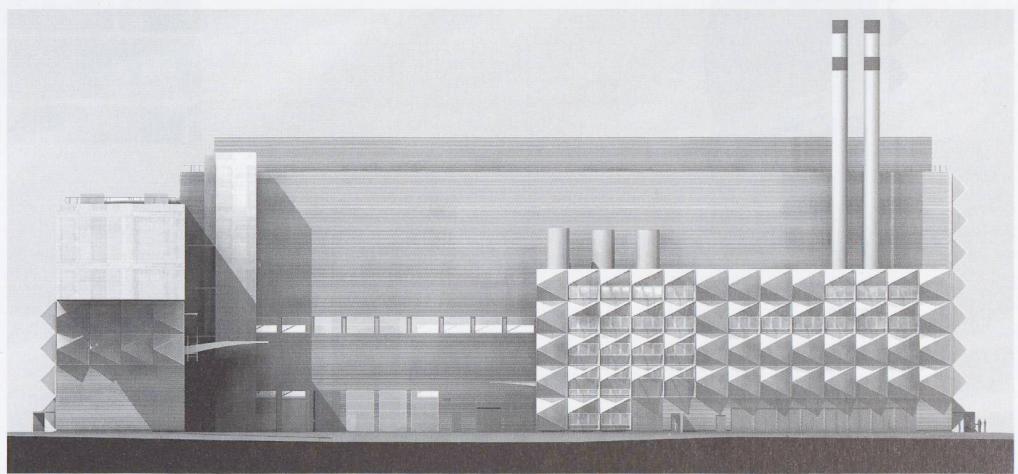
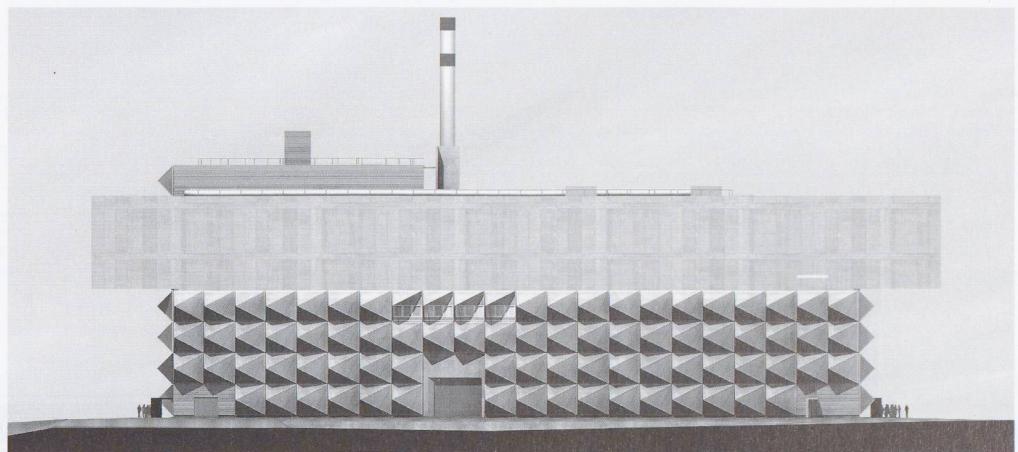


Viste render dell'edificio ultimato

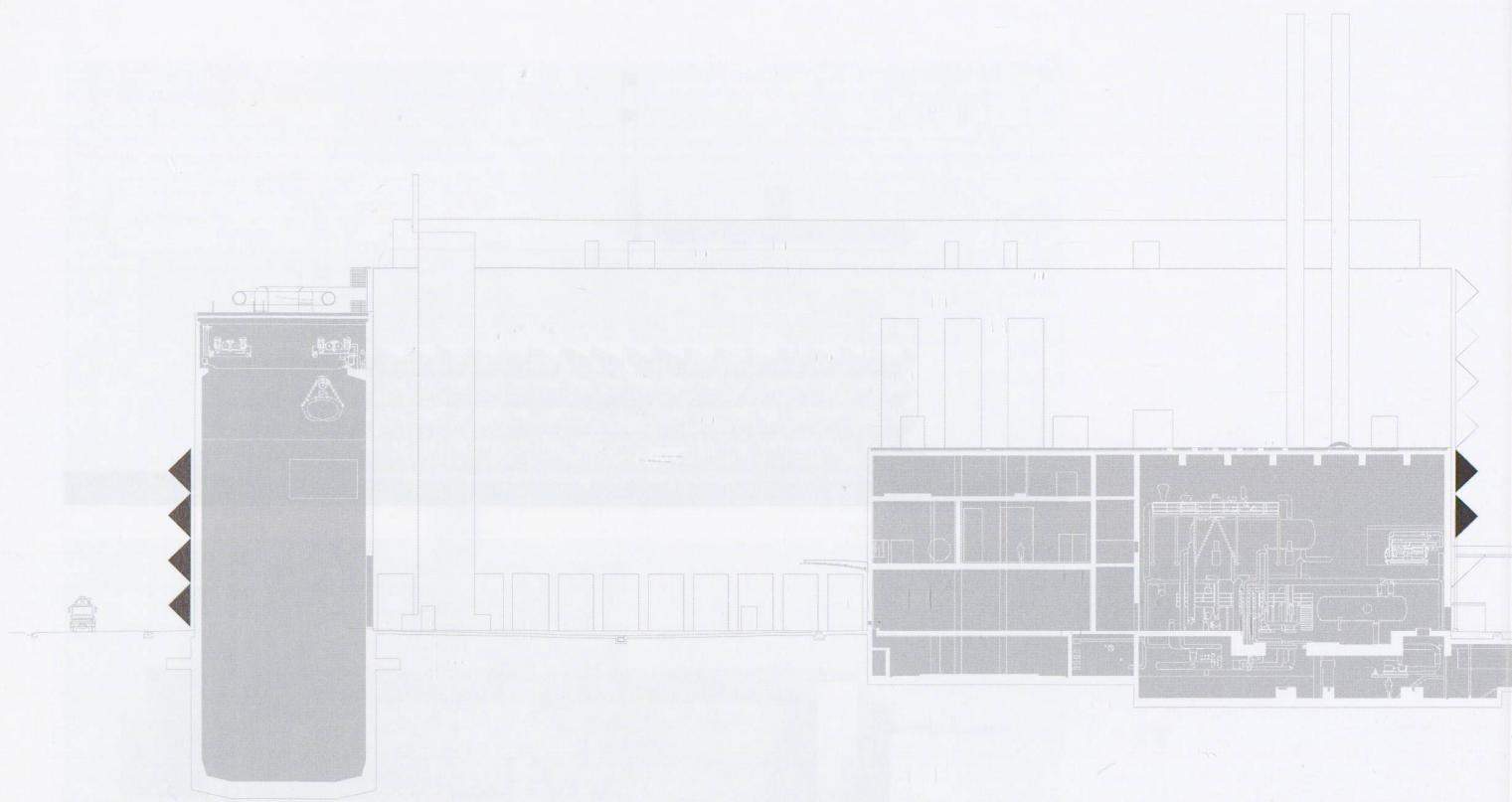
B- studio architettura



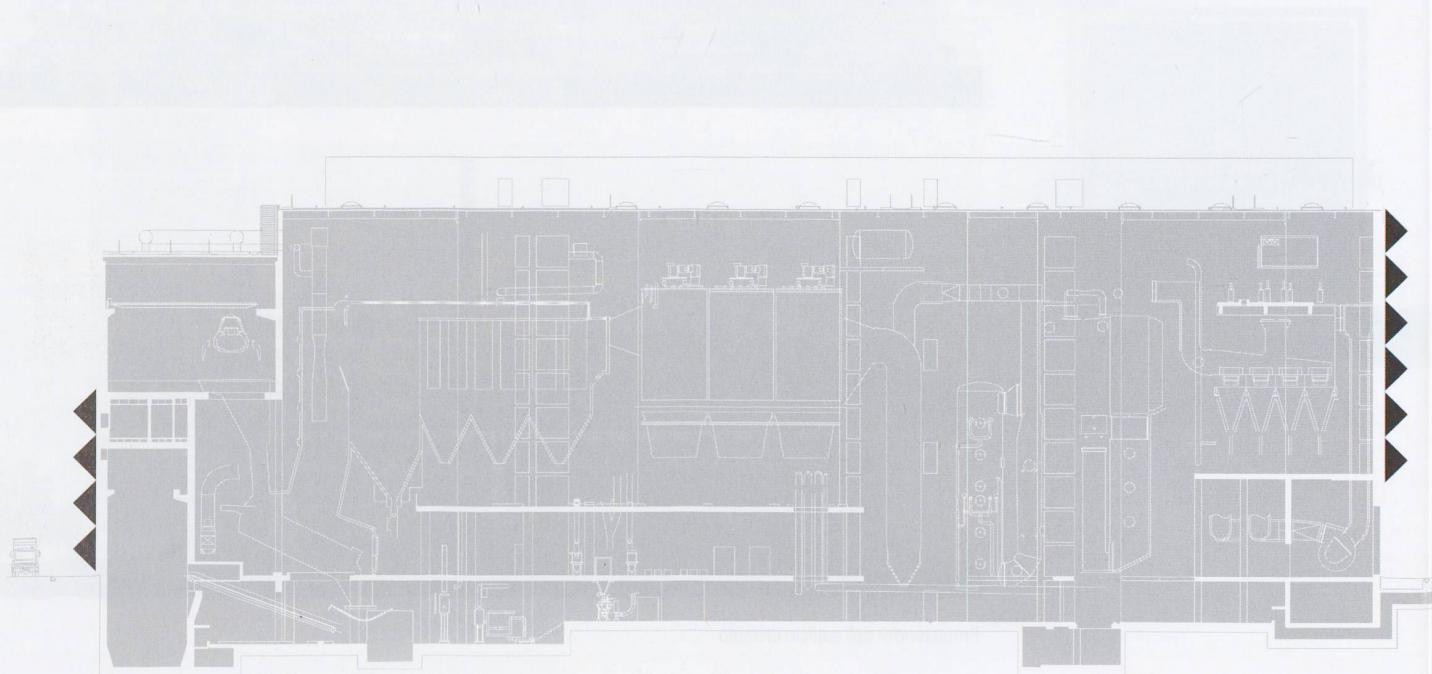
Pianta quota -6



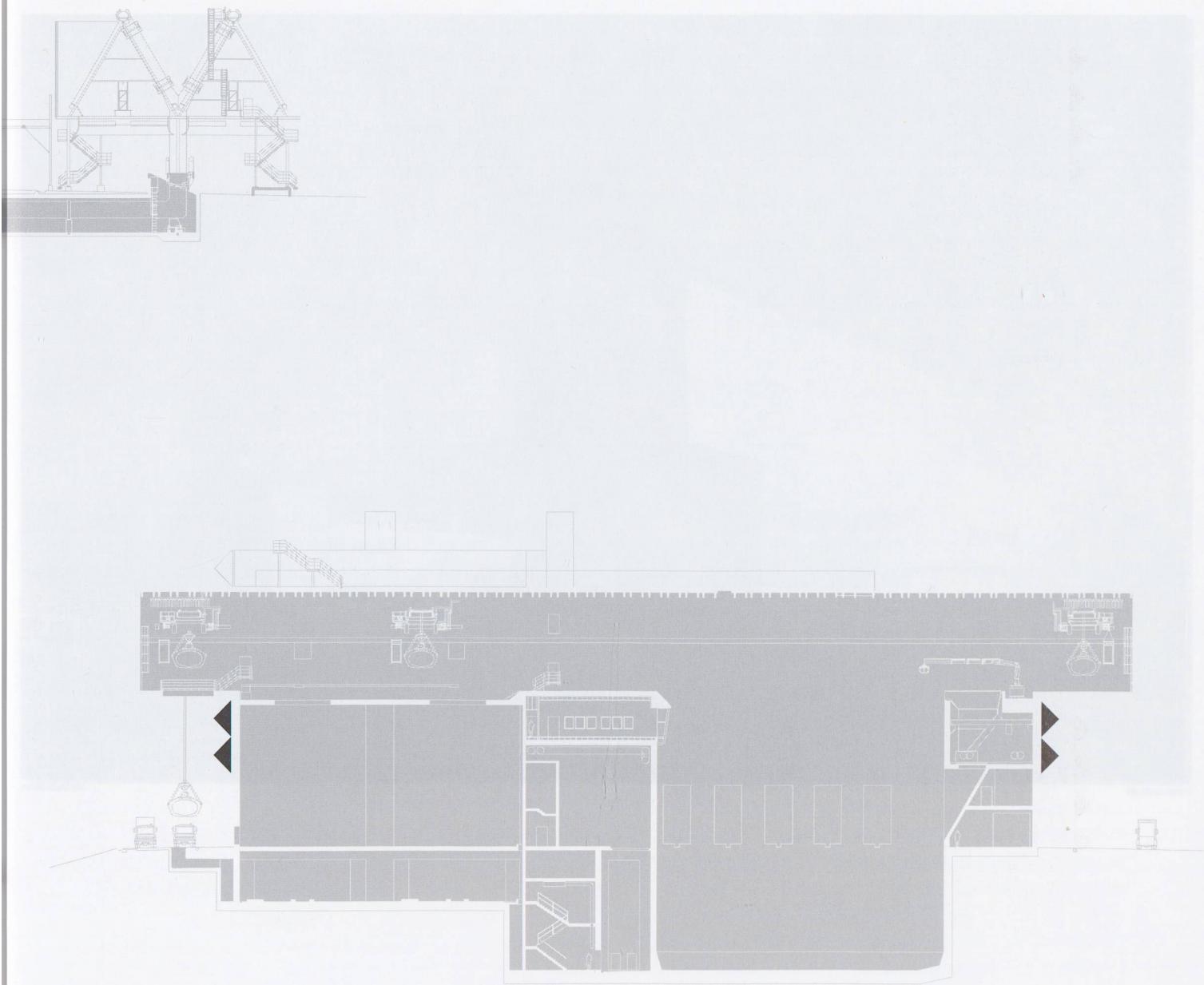
Fronti render dell'edificio ultimato



Sezione



Sezione



Sezione

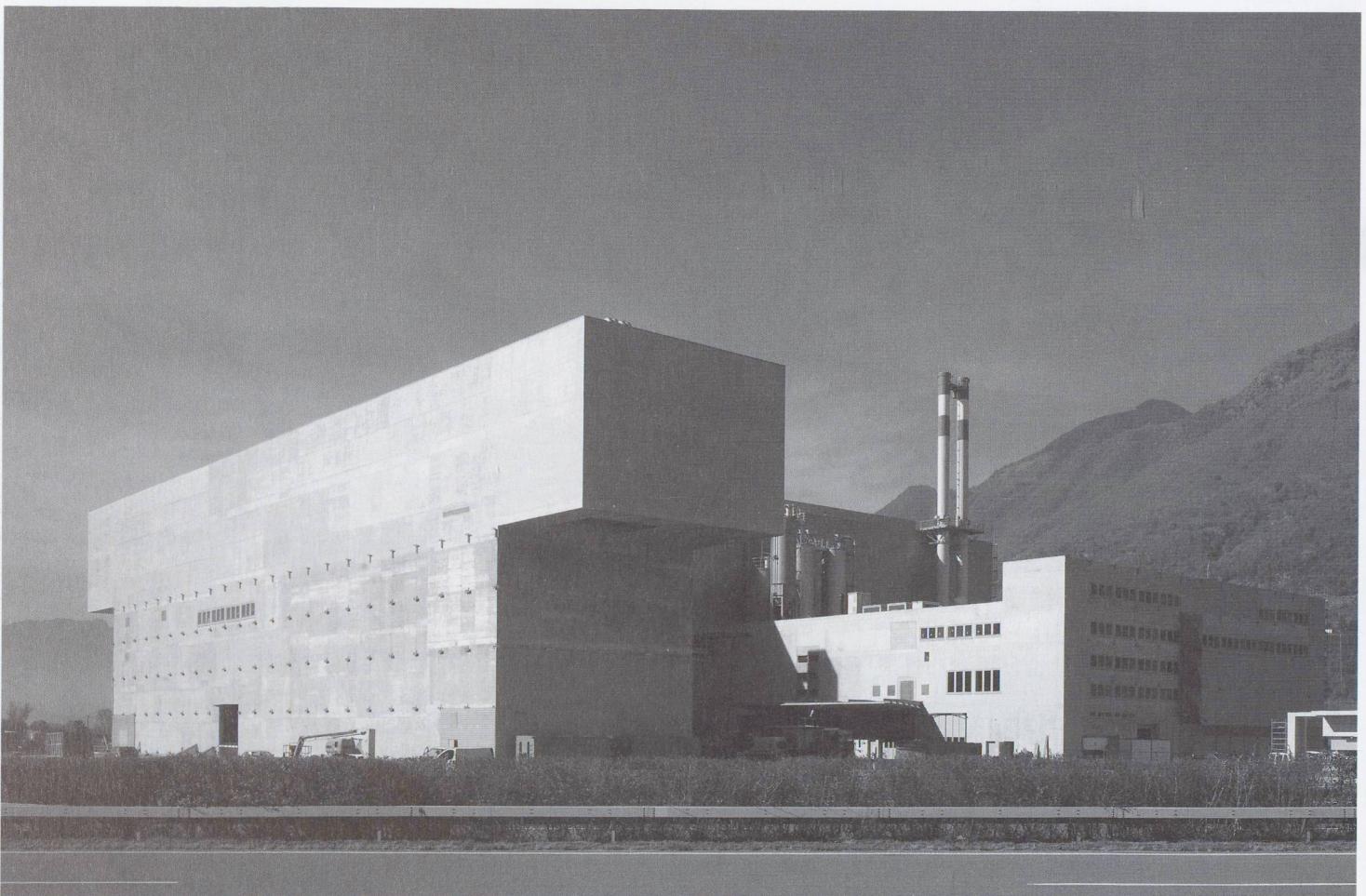


foto Marco Introini

L'esperienza dell'elisidra e delle sue soluzioni per la gestione dei rifiuti

Per una politica dei rifiuti più riguardante e efficiente

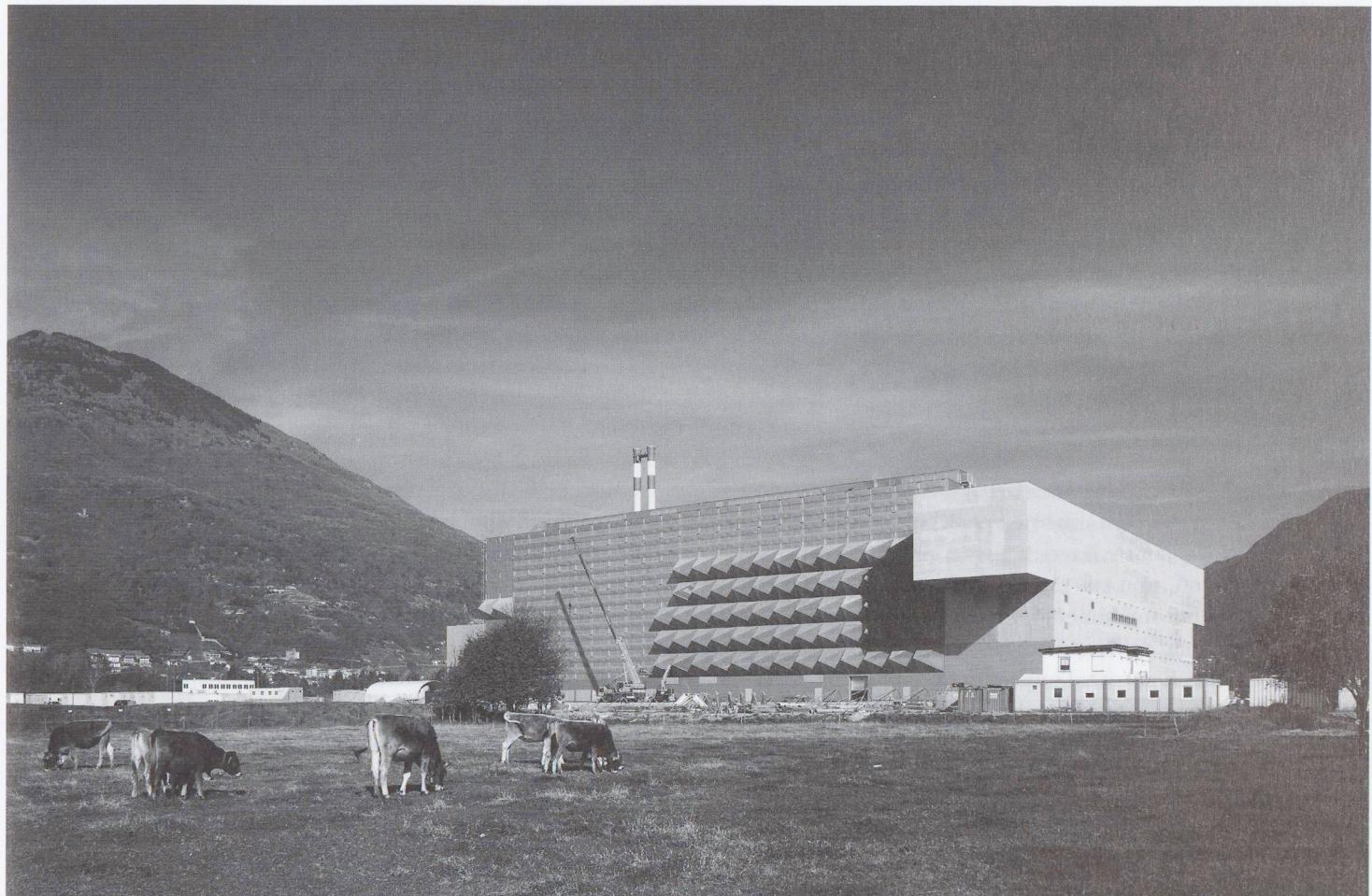


foto Marco Introvini

Il nostro impegno è di fornire soluzioni complete e integrate per la gestione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambiente, le iniziative in particolare dei rifiuti solidi urbani non incandescenti, dalle economie domestiche, dagli uffici, dalle industrie, dall'artigianato e dall'edilizia, compreso lo cartomobile ed il riciclo.

L'impegno maggiore di questo impegno è sulla crescita dell'elisidra Città nelle prossime estati. Il termosifonizzatore ha ricevuto l'approvazione federale e poterà così adattarsi alle normative ambientali che riguardano l'incenerimento dei rifiuti urbani, con il risparmio del gas e il ridotto rischio di incendi.

La nostra esperienza ci consente di fornire soluzioni complete e integrate per la gestione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambiente, le iniziative in particolare dei rifiuti solidi urbani non incandescenti, dalle economie domestiche, dagli uffici, dalle industrie, dall'artigianato e dall'edilizia, compreso lo cartomobile ed il riciclo.

Il termosifonizzatore ha ricevuto l'approvazione federale e poterà così adattarsi alle normative ambientali che riguardano l'incenerimento dei rifiuti urbani, con il risparmio del gas e il ridotto rischio di incendi.